



PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

per il triennio 2022 - 2024

anticorruzione@asmisa.it
www.asmisa.it

Viale Francesca Petrarca 68
Vigevano (PV)

INDICE

SEZIONE I

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.	Premessa	3
2.	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	4
6.	I destinatari del PTPCT	5
7.	La finalità del PTPCT	5
8.	L'analisi del contesto esterno ed interno	6
9.	Il contesto esterno	7
10.	Il contesto interno	15
11.	La mappatura dei processi	19
12.	L'analisi dei fattori abilitanti	20
13.	La ponderazione del rischio	20
14.	Le misure di prevenzione del rischio corruttivo	24
15.	Il monitoraggio	39
16.	Il riesame	40

SEZIONE II

LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1.	Il Piano Triennale della Trasparenza	41
2.	Il Responsabile per la Trasparenza	41
3.	Gli obblighi di pubblicazione	41
4.	L'istanza di accesso agli atti	42
5.	L'istanza di accesso civico	42

SEZIONE III

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

1. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

44

Allegati:

- Allegato “A” – organigramma;
- Allegato “B” – Mappa dei processi e misure di prevenzione
- Allegato “C” – Obblighi di trasparenza

SEZIONE I

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in breve “PTPCT”) rappresenta per ASM – Impianti e servizi ambientali S.p.A. (d’ora in avanti “ASM ISA S.p.A.”) un efficace strumento atto a diffondere una cultura aziendale improntata all’etica, all’integrità e alla legalità.

Il presente documento e i suoi allegati sono stati approvati dall’Amministratore Unico di ASM ISA S.p.A., su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (d’ora in poi anche “RPCT”), il quale, con la collaborazione del personale coinvolto nei singoli processi, ha predisposto il presente documento, quale aggiornamento del PTPCT 2021-2023, osservando gli indirizzi espressi dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nella delibera 13 novembre 2019 n. 1064, recante il “Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019” e tenendo conto degli orientamenti formulati dal Consiglio di ANAC, nel documento intitolato “*Sull’onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*”, approvato in data 2 febbraio 2022.

Nella delibera di approvazione del PTPCT e suoi allegati, l’Amministratore Unico di ASM ISA S.p.A. ha individuato gli obiettivi strategici da perseguire nel corso dell’anno di riferimento, volti a incrementare il livello di effettività del sistema di prevenzione della corruzione della società e il grado di trasparenza della propria azione, tenendo conto delle peculiarità della società e dell’attività di monitoraggio svolta dal RPCT.

Il RPCT ha elaborato la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta in conformità a quanto previsto dall’art. 1, c. 14, legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*), il cui documento è stato esaminato dall’Amministratore Unico di ASM ISA S.p.A. e dall’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per agevolare le decisioni di rispettiva competenza.

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. e i suoi allegati, insieme alla relazione annuale sopra menzionata, sono pubblicati sul sito internet della società, nella sotto-sezione di 1° livello, “*Disposizioni Generali*”, sotto-sezione di 2° livello “*Piano triennale per la*

prevenzione della corruzione e della trasparenza.”, nonché nella sotto-sezione di 1° livello “*Altri contenuti*”, insieme alla relazione annuale del RPCT

Il PTPCT è stato trasmesso ad ANAC tramite l'apposita piattaforma *online*.

Al PTPCT e ai suoi allegati è stata data adeguata pubblicità al personale di ASM ISA S.p.A. mediante avviso via *e-mail*; analogamente si procederà in occasione di nuove assunzioni o collaborazioni.

2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è stato affidato all'ing. **Gabriele A.V. Branca**, in quanto persona in possesso dei requisiti soggettivi di indipendenza e autonomia previsti dal PNA 2019, nonché dotata di competenze qualificate per svolgere con effettività il ruolo in questione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione di ASM ISA S.p.A. riveste altresì il ruolo di Responsabile per la Trasparenza.

Al fine di garantire la stabilità necessaria per mettere a frutto le competenze acquisite dal RPCT, sia per assicurare un criterio di alternanza tra più candidati a ricoprire il ruolo di RPCT, in armonia con gli ultimi orientamenti espressi da ANAC nella propria delibera del 2 febbraio 2022, l'Amministratore Unico di ASM ISA S.p.A. ha previsto che l'ing. Gabriele A.V. Branca ricoprirà il ruolo di RPCT per n. 3 (tre) anni, prorogabili una sola volta, fatta salva la possibilità di revoca dell'incarico per sopravvenute esigenze organizzative.

In caso di momentanea assenza o impedimento o in ipotesi di conflitto di interessi dell'ing. Gabriele A.V. Branca, il ruolo di RPCT sarà temporaneamente svolto da ing. Carlo G. Cocino.

Il RPCT dispone di poteri idonei a svolgere l'incarico in piena autonomia ed effettività e al medesimo è riconosciuta la possibilità di avvalersi, laddove risultasse necessario, di una struttura organizzativa a supporto delle proprie funzioni.

I dati relativi alla nomina sono stati trasmessi ad ANAC così come saranno comunicati all'Autorità gli eventuali atti di revoca dell'incarico.

Le competenze del RPCT sono riepilogate nella delibera ANAC del 2 ottobre 2018, n. 840, recante «*Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*».

Un quadro delle principali disposizioni di legge con riguardo alle attribuzioni e ai poteri del RPCT è fornito altresì dal PNA 2019, all'Allegato n. 3, recante «*Riferimenti*

normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle disposizioni normative che riguardano il RPCT».

Si rammenta che le competenze poste in capo al RPCT non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, che rendono l'incaricato temporaneamente impossibilitato a svolgere le proprie funzioni.

3. I destinatari del PTPCT

I destinatari del PTPCT di ASM ISA S.p.A. sono tutti coloro che a qualsiasi titolo prestano servizio presso la società o collaborano con essa.

La violazione delle misure previste dal PTPCT di ASM ISA S.p.A. e dai suoi allegati da parte del personale dipendente è fonte di **responsabilità disciplinare** e, nelle ipotesi più gravi, può comportare il **licenziamento del dipendente** o lo scioglimento immediato del rapporto contrattuale, fatta salva rilevanza penale della condotta e qualunque ulteriore tipologia di responsabilità concorrente.

La violazione delle misure previste dal PTPCT di ASM ISA S.p.A. e dai suoi allegati da parte dei collaboratori in genere, quali fornitori, appaltatori, prestatori d'opera, concessionari, costituisce **grave inadempimento contrattuale** e può comportare lo **scioglimento immediato** del vincolo negoziale, fatta salva rilevanza penale della condotta e qualunque ulteriore tipologia di responsabilità concorrente.

I dirigenti di ASM ISA S.p.A. hanno l'obbligo di avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che non osservino le prescrizioni contenute nel presente PTPCT o che si rendano responsabili di comportamenti non conformi al codice etico o di comportamento approvato dalla società, così come sono tenuti a valutare la gravità degli inadempimenti imputabili ai collaboratori in genere e procedere alla conseguente risoluzione del vincolo contrattuale.

Tutto il personale dipendente di ASM ISA S.p.A. è tenuto a prestare la massima collaborazione, fornendo al RPCT le informazioni necessarie all'espletamento delle proprie funzioni, sia in fase di stesura o aggiornamento del PTPCT, sia in sede di attuazione (monitoraggio e vigilanza) delle misure di prevenzione ivi previste.

4. La finalità del PTPCT

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. individua le misure organizzative atte a prevenire e contenere il pericolo che all'interno della società possano verificarsi fenomeni

corrottivi ovvero essere prese decisioni contrarie all’interesse pubblico la cui cura è stata affidata ad ASM ISA S.p.A.

Le misure di trattamento del rischio corruttivo previste dal PTPCT sono da considerarsi **integrative** rispetto a quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione redatto ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*).

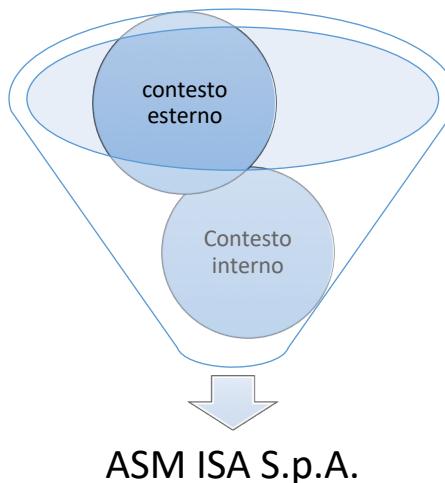
In aderenza a quanto suggerito da ANAC negli orientamenti approvati in data 2 febbraio 2022, il presente PTPCT non descrive il concetto di corruzione e le varie accezioni della stessa, con la precisazione che detti argomenti sono stati oggetto di specifica formazione, tenutasi presso la sede della società, nel mese di novembre 2021.

5. L’analisi del contesto esterno e interno

L’analisi del contesto, sia esterno che interno, in cui opera ASM ISA S.p.A. è attività propedeutica alla corretta valutazione del rischio corruttivo e alla conseguente identificazione e progettazione delle misure di prevenzione del rischio.

L’analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente e del territorio in cui la società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo e l’idoneità delle misure di prevenzione.

L’analisi del contesto interno riguarda invece gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall’altro, il livello di complessità della struttura.



6. Il contesto esterno

L’analisi del contesto esterno prende le mosse dal reperimento e dall’analisi di informazioni e dati, nazionali e locali, relativi al livello di legalità e sicurezza, sia reale che percepito.

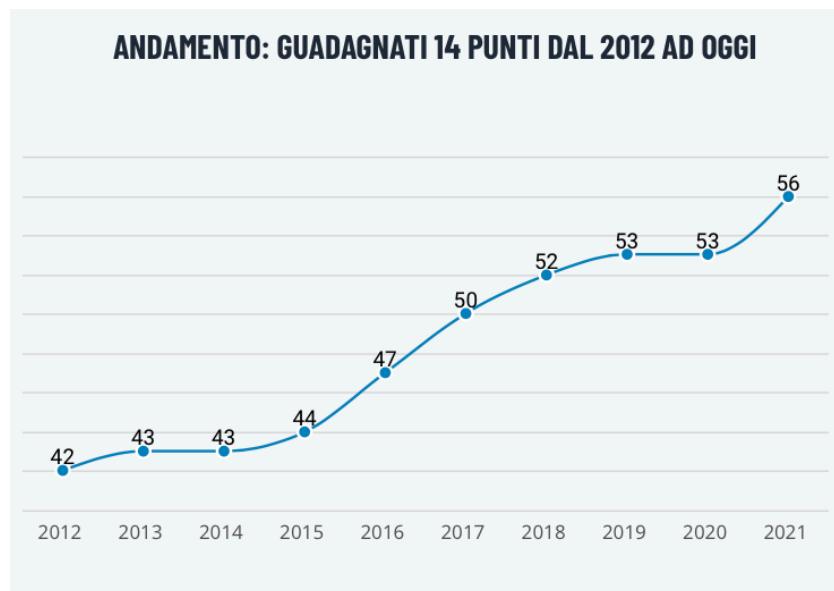
Essa ha come scopo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente in cui opera ASM ISA S.p.A. possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi in ambito aziendale.

Uno dei principali studi che si ritiene utile ai fini della ponderazione del rischio corruttivo è quello di Transparency International.

L’Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo; lo fa basandosi sull’opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”.

Il CPI di Transparency International del 2021 colloca l’Italia al 42° posto, con un punteggio di 56, facendole guadagnare 3 punti importanti rispetto allo scorso anno, che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 pozizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto di analisi¹.

¹ A livello globale, Danimarca e Nuova Zelanda rimangono al vertice della classifica, affiancati quest’anno anche dalla Finlandia, con 88 punti. In fondo alla classifica, come lo scorso anno, Siria, Somalia e Sud Sudan, con un punteggio, rispettivamente, di 13 per i primi due e di 11 per la terza. Tuttavia, dal 2012 al 2021, ben 154 Paesi non hanno compiuto progressi significativi o hanno peggiorato il loro punteggio, e in quest’ultimo anno 2/3 dei Paesi analizzati (123 su 180) presentano ancora importanti problemi di corruzione, avendo conseguito un punteggio inferiore a 50, ed evidenziano un forte rischio di arretramento nella tutela dei diritti umani, nella libertà di espressione e di una crisi della democrazia.



(fonte: Transparency International)

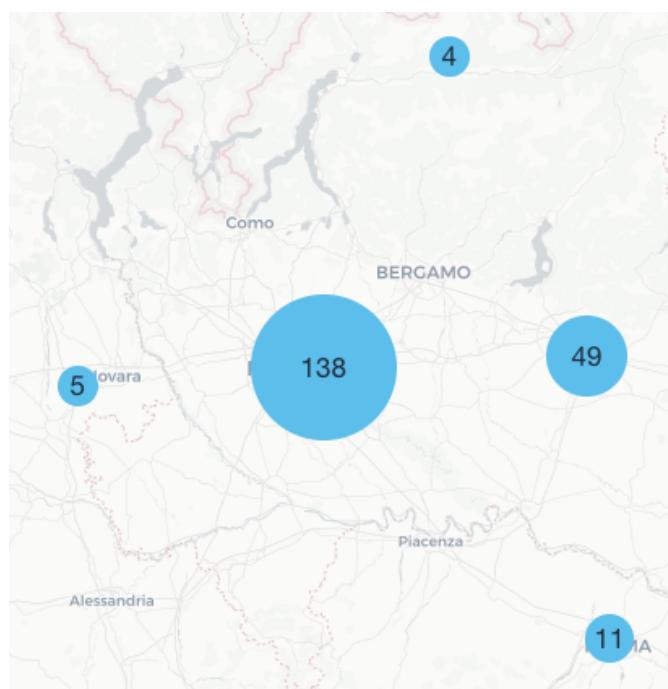
Transparency International conduce anche un'indagine denominata “*Mappiamo la corruzione*”, in cui sono riportati in modo sintetico i dati relativi ai casi di corruzione e affini trattati dai media italiani.

Da detta indagine risulta che tra il mese di gennaio 2019 e il mese di aprile 2021, si sono registrati nel Nord Italia circa 568 casi di corruzione o affini.



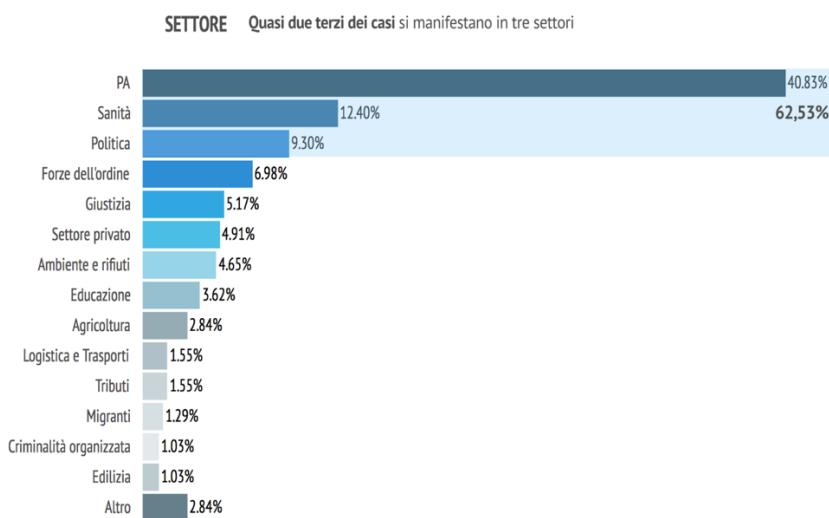
(fonte: Transparency International)

La Regione del Nord Italia più colpita è la **Lombardia**.



(fonte: Transparency International)

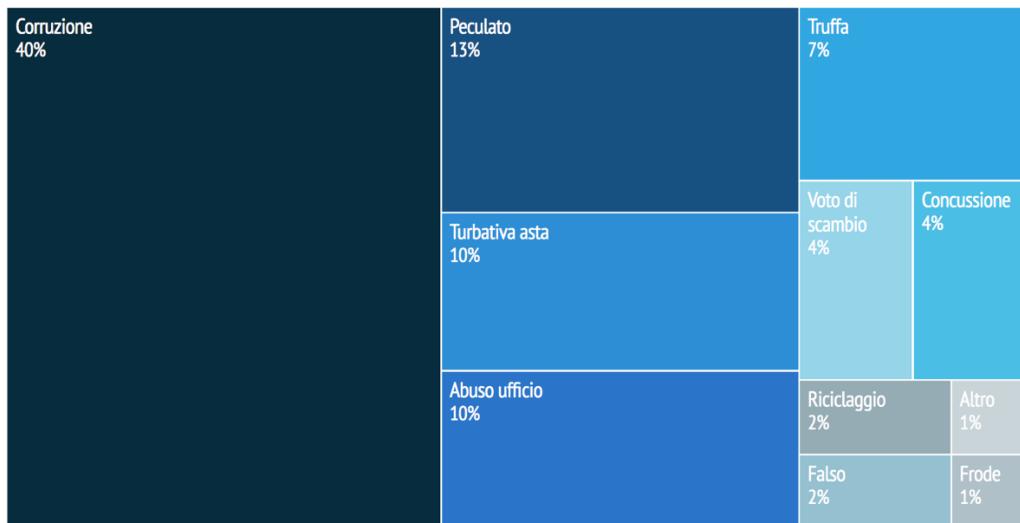
I settori più colpiti sono quelli della Pubblica Amministrazione, degli Appalti e della Sanità: questi tre settori da soli rappresentano quasi i 2/3 dei casi riportati dai media; poco distante il settore “**Ambiente e rifiuti**”.



(fonte: Transparency International)

La tipologia di reato contestato vede la corruzione come la più diffusa con il 40% dei casi, ma segue il peculato (13%), la turbativa d'asta (10%) e l'abuso d'ufficio (10%).

REATO



(fonte: Transparency International)

Altra indagine sulla percezione della corruzione è svolta dalla medesima organizzazione internazionale ed è denominata “*Global Corruption Barometer*” (GCB).

Secondo la suddetta indagine il 62% degli oltre 40.000 partecipanti al sondaggio ritiene che la corruzione sia un grosso problema nel loro paese, aggravato dalla pandemia da Covid-19 e il 34% di essi pensa che la corruzione sia aumentata rispetto all'anno precedente.

Has corruption level changed in the previous 12 months?

	2021
Increased	34%
Decreased	12%
Stayed the same	47%
Don't know/Refused to answer	7%

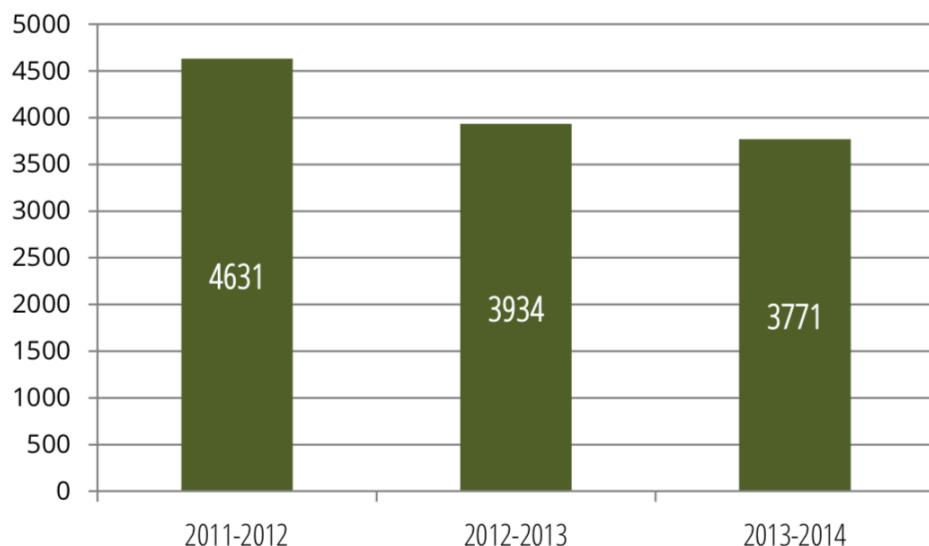
Il dossier tematico “*Corruzione in Lombardia*”, realizzato nell’anno 2014, nell’ambito del progetto Rete degli Sportelli RiEmergo in Lombardia, mostra che nel distretto di competenza della Corte d’Appello di Milano (che raggruppa le province di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese) si sono verificate n. 241 denunce di corruzione e n. 91 di concussione, “equamente” distribuite nei due anni.

Altri reati rilevanti sono il peculato e l’appropriazione indebita di contributi, con un numero di denunce molto elevato nel 2012 (355 e 403) che è andato calando nel 2013, pur rimanendo significativo (203 e 248).

Il Dossier esamina anche le statistiche del Tribunale di Milano relative alle denunce di tutti i reati contro la pubblica amministrazione, negli anni giudiziari 2011-2012; 2012-2013; 2013-2014.

DENUNCE DI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLA PROVINCIA DI MILANO

Fonte: Database Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano (settembre 2014)

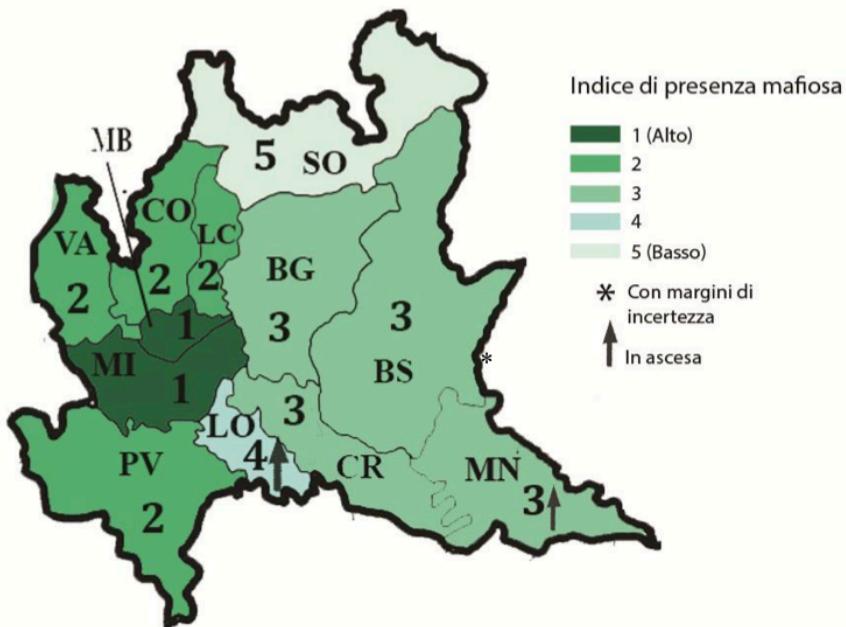


(fonte: Sportelli RiEmergo)

Il grafico evidenzia come il numero totale di reati contro la Pubblica Amministrazione denunciati nella provincia di Milano sia piuttosto elevato: 4.631 nel 2011/12, 3.934 nel 2012/13 e 3.771 nel 2013/14.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata, il dossier “*Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia*”, a cura dell’Osservatorio sulla Criminalità

Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, rileva **un'elevata** presenza di fenomeni di infiltrazioni di **stampo mafioso** nel territorio della provincia di **Pavia**, a cui è assegnato un indice medio-alto (2).



(fonte: *dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata
dell'Università degli Studi di Milano*)

Che la Lombardia sia sotto i riflettori della criminalità organizzata è confermato anche nel rapporto sul “*Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia*”, a cura di PoliS Lombardia, in cui spicca l’interesse mostrato dalle organizzazioni mafiose per il settore dei **rifiuti**.

Nella classifica dell’illegalità nel ciclo dei rifiuti stilata nel 2018 da Legambiente, la Lombardia si posiziona all’ottavo posto a livello nazionale con 399 infrazioni accertate, e al primo tra le regioni del Nord, seguita da Piemonte (380) e Liguria (237). La classifica, disponibile anche su base provinciale, **indica la Provincia di Pavia al 4° posto tra i territori in cui si concentrano i numeri più alti di infrazioni**.

	<i>Provincia</i>	<i>Infrazioni accertate</i>	<i>% sul totale nazionale</i>	<i>Denunce</i>	<i>Arresti</i>	<i>Sequestri</i>
1	Brescia	61	1,3%	58	5	34
2	Bergamo	44	0,9%	59	0	3
3	Como	41	0,9%	37	0	10
4	Pavia	32	0,7%	36	0	4
5	Sondrio	21	0,4%	14	0	4
5	Milano	21	0,4%	29	0	3
6	Mantova	11	0,2%	22	0	12
7	Varese	10	0,2%	15	0	8
8	Cremona	8	0,2%	10	0	6
9	Lecco	6	0,1%	10	0	4
9	Monza-Brianza	6	0,1%	5	0	5
	Totale*	269	5,7%	306	5	95

(fonte: Legambiente)

Si tratta, ovviamente, di stime parziali che tuttavia forniscono una prima fotografia di un mercato criminale che sembra negli ultimi anni aver trovato la sua manifestazione massima (rispetto al passato) nell'area settentrionale del Paese.

Le limitazioni imposte dal *lockdown* hanno influito positivamente su alcune forme di criminalità e sulle percezioni di sicurezza della popolazione.

Ciò nonostante, la classifica del Sole 24 ore, elaborata da Lab24, denominata “*Indice della criminalità*”, che fotografa le denunce registrate relative al totale dei reati commessi sul territorio nel 2020, colloca la **Provincia di Pavia al 23º posto**.

Risulta, infatti, che nel 2020, nella provincia di Pavia, sono state presentate n. 18.045 denunce, n. 3.301,8 denunce ogni 100.000 abitanti. Le denunce principali riguardano i seguenti reati: violenze sessuali, omicidi volontari consumati, truffe e frodi informative, estorsioni, associazioni per delinquere, associazione di tipo mafioso, furti (con strappo, di autovetture, in esercizi commerciali, con destrezza, in abitazione), rapine e incendi, stupefacenti e usura.

Per comprendere appieno il contesto esterno in cui opera ASM ISA S.p.A. è necessario analizzare anche i dati relativi alla popolazione della Provincia di Pavia, nel cui territorio si collocano i Comuni a favore dei quali ASM ISA S.p.A. eroga i propri servizi.

L'ultimo censimento ISTAT, risalente al 2020, registra nella Provincia di Pavia un numero di abitanti pari a 535.801 (- 0,85% rispetto al 2019), dei quali il 48,9% sono di sesso maschile, mentre i restanti 51,1% di sesso femminile.

La Città di Vigevano è il comune più grande per numero di abitanti della Provincia di Pavia.

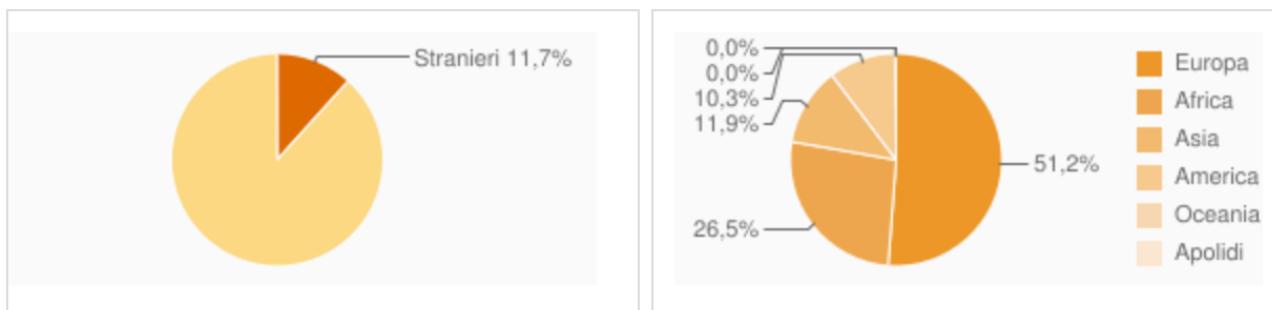


Il numero delle famiglie è pari a 245.710 e ogni nucleo familiare è composto in media da 2,20 persone.

Il saldo naturale della popolazione, determinato dalla differenza fra le nascite e i decessi, è di segno negativo. Nel 2020 sono state registrate 3391 nascite (- 226 nascite rispetto all'anno 2019) a fronte di 9246 decessi (+ 2282 decessi rispetto al 2019).

Gli stranieri residenti in provincia di Pavia al 1° gennaio 2021 sono 62.925 e rappresentano l'11,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 25,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,8%) e dall'Egitto (8,3%).



Per quanto riguarda la struttura demografica, i dati statistici dicono che ci sono 203,9 anziani ogni 100 giovani; ci sono 58,4 individui a carico ogni 100 che lavorano; l'indice di ricambio della popolazione attiva è pari a 157,5; l'età media è di 45,6 anni.

Il reddito medio pro-capite è pari ad euro 15.195.

Alla luce degli studi e delle indagini sopra riportati è evidente che il contesto esterno in cui la società si trova ad operare non è immune da fenomeni corruttivi.

La necessità di prevedere adeguate misure a prevenzione della corruzione è ancor più sentita se si considera che ASM ISA S.p.A. si trova ad operare in settore, quello dei rifiuti, particolarmente esposto a pressioni corruttive e criminali.

È dunque intendimento della società non sottostimare il rischio corruttivo anche laddove non si riscontrino elementi tali da destare particolare preoccupazione, nella consapevolezza che gli studi sopra indicati non tengono in considerazione quanto ancora ancora risulta sommerso.

7. Il contesto interno

ASM ISA S.p.A. è una società costituita secondo il modello *in house providing* da una pluralità di amministrazioni e organismi pubblici, che congiuntamente esercitano nei confronti della società un controllo analogo a quello esercito sui propri servizi.

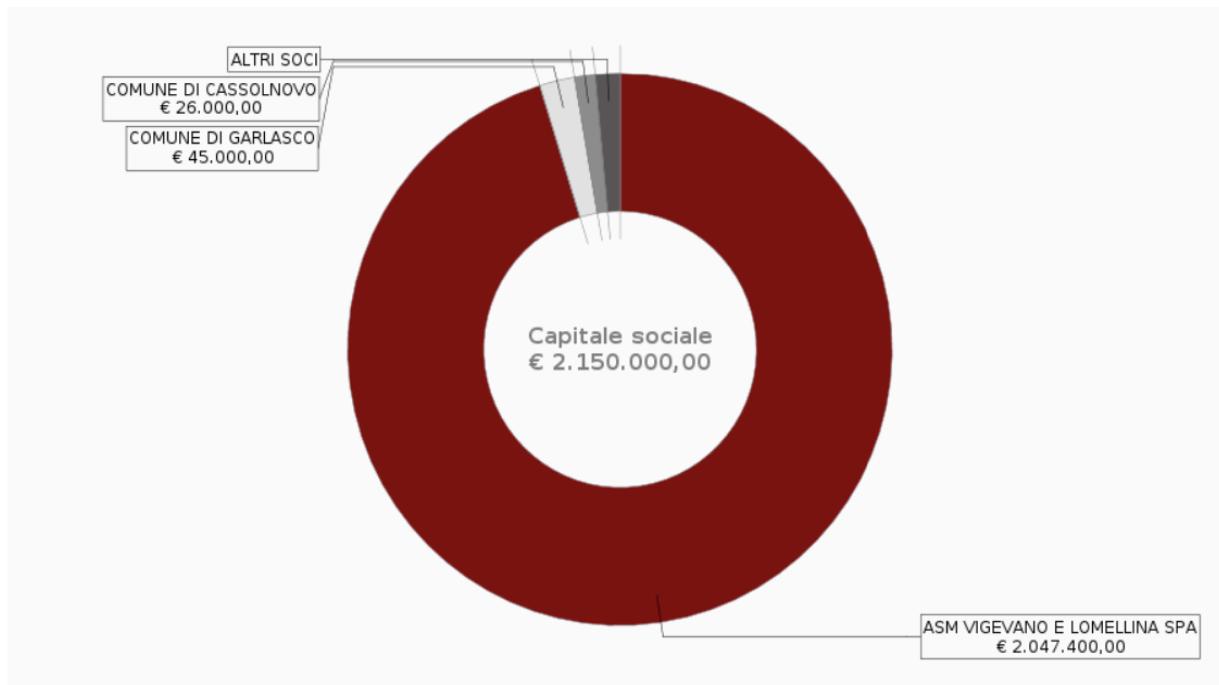
Essa è iscritta nel “*Elenco delle amministrazioni delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie ‘società’ in house*” e gestisce, in nome e per conto delle amministrazioni pubbliche socie, il ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati nei territori di rispettiva appartenenza.

Ai fini dell'applicazione della normativa anticorruzione, ASM ISA S.p.A. si configura come società a controllo pubblico, in coerenza con quanto previsto da ANAC, nella delibera n. 1134 del 2017, in cui viene affermato che “*Dal quadro normativo sopra ricostruito emerge una peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house. Queste ultime rientrano quindi, a maggior ragione, nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012*”.

Tanto premesso, è possibile esaminare la struttura organizzativa e il modello di *governance* della società.

ASM ISA S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, partecipata direttamente dai Comuni di Garlasco, di Cassolnovo, di Tromello, di Gravellona Lomellina, di Borgo San Siro, di Galliavola, e indirettamente dai Comuni che partecipano al capitale sociale di ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.

Le amministrazioni pubbliche e gli organismi pubblici che partecipano ad ASM ISA S.p.A. fanno parte del territorio della Provincia di Pavia, motivo per cui la disamina relativa al contesto esterno è stata condotta prendendo a riferimento quest'ultimo ambito territoriale.



(Fonte: Camera di commercio)

Le competenze dell'**Assemblea dei soci** sono indicate agli artt. 10 (*Competenza dell'Assemblea*) e 13 (*Assemblea straordinaria: determinazione dei quorum*) dello statuto sociale di ASM ISA S.p.A.

A titolo esemplificativo e per quanto di interesse ai fini della presente disamina, all'Assemblea dei soci compete: i) approvare il bilancio; ii) nominare e revocare l'organo amministrativo, il revisore, i sindaci e il Presidente del Collegio sindacale; iii) approva le direttive generali di azione, gli atti programmatici, i piani operativi e budget annuali, ed i programmi di intervento ed investimento della Società; iv) autorizza l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni sociali, nonché l'acquisto, la cessione, il conferimento o l'affitto di aziende o rami d'azienda.

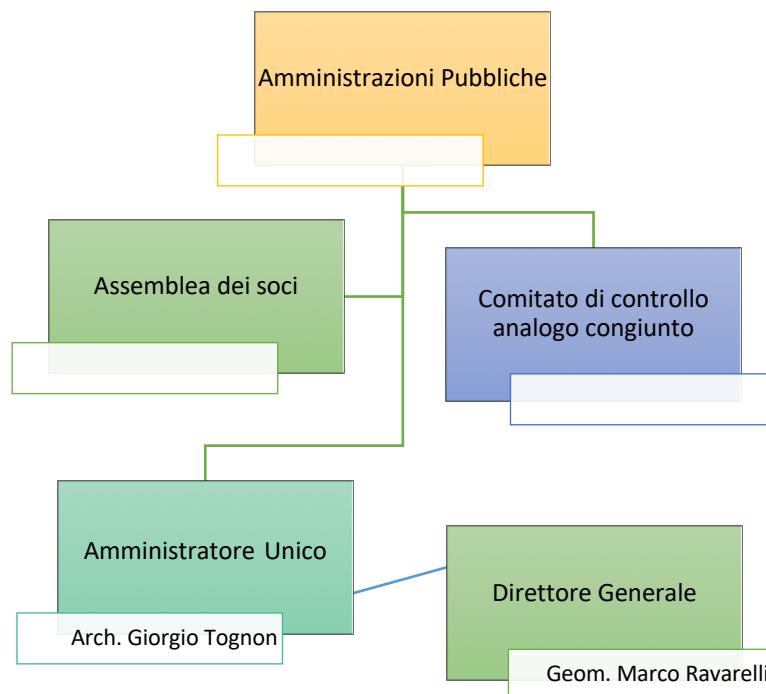
L'Assemblea dei soci ha nominato un **Comitato sul Controllo Analogico Congiunto** a cui competono le attribuzioni elencate all'art. 29 (Competenze del comitato sul controllo analogico congiunto) dello statuto sociale.

La gestione di ASM ISA S.p.A. spetta ad un **Amministratore Unico**, nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci, al quale compete compiere tutte le operazioni di gestione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, nei limiti degli indirizzi dei Soci che controllano la società, e pertanto in attuazione delle decisioni dell'Assemblea o delle indicazioni disposte dal Comitato sul Controllo Analogico congiunto.

All'Amministratore Unico è attribuita la competenza ad adottare gli atti indicati all'art. 22 (Delibere del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto sociale e, in particolare, l'assunzione di dirigenti e quadri della società, nonché ogni altro atto indicati nell'articolo richiamato a cui si rinvia.

L'Amministratore Unico di ASM ISA S.p.A. ha nominato un Direttore Generale ai sensi dell'art. 2396 del Codice civile.

Al **Direttore Generale** di ASM ISA sono attribuite le competenze indicate all'art. 21 dello statuto sociale o attribuite a tale figura dalla legge. A titolo esemplificato, al Direttore generale spetta: i) sovrintendere all'attività tecnica, organizzativa e finanziaria della società; ii) assume il personale, ad esclusione dei dirigenti e dei quadri, nel rispetto dell'organigramma aziendale e dei criteri di selezione individuati dalla Società, e dirige il personale dell'Azienda, ivi compresi i dirigenti, adotta i provvedimenti disciplinari; iii) provvede alle spese necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi; iv) preside le commissioni di gara, stipula i contratti, assume tutti i provvedimenti presupposti e conseguenti.



Al **Collegio sindacale** di ASM ISA S.p.A. spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile della Società e sul suo corretto funzionamento.

La verifica periodica relativa alla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione è invece attribuita al **Revisore legale**.

La società, inoltre, ha nominato:

- i. l'**Organismo di vigilanza** a cui compete la verifica circa il rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello organizzativo, di controllo e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*);
- ii. il **Responsabile per la protezione dei dati personali** ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 sulla protezione dei dati personali;
- iii. il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi** (RSPP) previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

La **rappresentazione grafica** dell'attuale organizzazione aziendale, aggiornata al mese di marzo 2022, è presente nell'allegato "A" al PTCPT di ASM ISA. S.p.A., in cui sono indicati gli uffici che compongono l'organizzazione con evidenza dei rapporti gerarchici e funzionali.

L'organizzazione dell'apparato aziendale è determinata in funzione del migliore perseguitamento degli obiettivi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità della gestione e si ispira a criteri di autonomia, di responsabilità e di valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti.

La società non dispone di sedi periferiche dislocate sul territorio.

Altri dati utili ai fini dell'analisi del contesto interno sono i dati riportati nel conto economico previsionale 2021 di ASM ISA S.p.A. in cui risulta che i **costi per servizi**, al cui ammontare concorrono i contratti d'appalto in genere e di incarichi professionali, sono pari a **6.960.000 euro**, mentre i costi per materie prime sono pari a 430.000 euro,

evidenziando il significativo apporto del mercato nella gestione dei servizi d'interesse generale la cui cura è stata affidata alla società.

Dal punto di vista del personale, la società ha n. **58 dipendenti** a tempo indeterminato e un collaboratore somministrato.

8. La mappatura dei processi

La mappatura consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi propri della società, con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta per l'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Il RPCT, con la collaborazione dei responsabili dei singoli uffici come indicati nell'organigramma aziendale, ha individuato le seguenti aree di rischio:

n.	Area di rischio
1.	Risorse umane
2.	Contratti pubblici
3.	Incarichi e nomine
4.	Risorse Finanziarie
5.	Affari legali
6.	Raccolta RSU e altri rifiuti
7.	Gestione Isole Ecologiche
8.	Spazzamento strade
9.	Attività di controllo svolte dagli ausiliari ambientali
10.	Gestione delle segnalazioni
11.	Trasparenza
12.	Gestione rapporti gerarchici
13.	Formazione

Per ogni Area di rischio sono stati individuati i singoli processi. I processi individuati fanno riferimento a tutta l'attività svolta dall'azienda e non solo a quei processi che sono ritenuti esposti ad un maggiore rischio corruttivo.

Per ogni processo sono stati individuati gli **eventi rischiosi**, ossia quei comportamenti o fatti che possono verificarsi, anche solo ipoteticamente, a danno della società, tramite cui si concretizza fenomeno corruttivo, oltre che le **misure** più idonee a prevenire detti rischi e i responsabili tenuti ad attuare dette misure.

Si rinvia a quanto descritto all'allegato “B” del PTPCT di ASM ISA S.p.A. per ogni dettaglio.

9. L'analisi dei fattori abilitanti

Le misure di prevenzione del rischio corruttivo sono state individuate da ASM ISA S.p.A. tenendo conto dei principali fattori abilitanti del rischio corruttivo.

I principali fattori di rischio, da considerarsi comuni a tutte le Aree di Rischio nel loro complesso, sono da individuarsi:

- a) nell'eccessiva discrezionalità;
- b) nella scarsa responsabilizzazione;
- c) nella scarsa conoscenza della materia;
- d) nell'insufficiente diffusione della cultura della legalità;
- e) nell'assenza di controlli e verifiche;
- f) nella mancanza di trasparenza;
- g) nell'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- h) nella mancata attuazione della distinzione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva;
- i) nell'inadeguata incentivazione economica del personale;
- j) nell'eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento.

10. La ponderazione del rischio

La stima del rischio è attività funzionale ad individuare le priorità di intervento e le misure organizzative correttive e preventive per ridurre il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi.

L'approccio utilizzato da ASM ISA S.p.A. per stimare l'esposizione ai rischi di ogni singolo processo è di tipo misto, essendosi deciso di attribuire rilevanza ad elementi tanto qualitativi quanto quantitativi.

Si riportano gli indicatori di rischio che sono stati utilizzati per la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio del processo e delle sue attività:

1. livello di interesse esterno;
-

I processi presentano interessi economici rilevanti e/o riconoscono benefici ai destinatari del processo?
--

I processi presentano interessi economici rilevanti e/o riconoscono benefici ai destinatari del processo?	
No, in nessun caso;	1
Sì, potrebbero riconoscere benefici, non necessariamente economici	3
Sì, il processo riconosce benefici e presenta interessi, anche economici	5

2. il grado di discrezionalità del decisore interno all'Azienda;
-

Il processo è discrezionale?

Il processo è discrezionale?	
No, è vincolato a presupposti e condizioni determinati dal legislatore	1
È parzialmente vincolato	3
È altamente discrezionale	5

3. manifestazione di eventi corruttivi;
-

Si sono verificati eventi corruttivi che hanno interessato l'azienda o le amministrazioni pubbliche di riferimento?
--

Si sono verificati eventi corruttivi che hanno interessato l'azienda o le amministrazioni pubbliche di riferimento?	
No, non si sono verificati eventi corruttivi	2
Sì, si sono verificati eventi corruttivi	5

4. livello di collaborazione del responsabile del processo;
-

Il responsabile del processo ha collaborato nella predisposizione del PTPCT con riguardo al processo di propria competenza?
--

Il responsabile del processo ha collaborato nella predisposizione del PTPCT con riguardo al processo di propria competenza?	
Sì, ha collaborato attivamente	2
No, non ha collaborato	5

5. il grado di attuazione delle misure di trattamento;

Le misure di trattamento del rischio previste nel PTCPT sono operative?	
Sì, sono operative	2
No, sono state definite ma non risultano ancora operative	5

6. il numero delle segnalazioni pervenute;

Sono giunte delle segnalazioni da parte di whistleblower o soggetti esterni?	
No, non sono state presentate segnalazioni	2
Sì, sono giunte segnalazioni	5

7. i dati statistici riportati nella descrizione del contesto esterno;

L'azienda opera in un contesto particolarmente esposto a rischi corruttivi?	
No, non opera in un settore particolarmente esposto a rischi corruttivi	2
Sì, opera in un settore particolarmente esposto a rischi corruttivi	5

8. impatto reputazionale;

Il livello di impatto può avere un evento corruttivo sull'immagine dell'azienda:	
Basso	1
Medio	3
Alto	5

Ad ogni risposta viene assegnato un punteggio e il totale dei punteggi determina il livello complessivo di esposizione del rischio, come indicato nel seguente prospetto:

Punteggio	Livello di rischio
1 – 10	Basso
10 - 25	Medio

26 – 35	Alto
36 - 45	Altissimo

La valutazione del rischio è stata condotta da ASM ISA S.p.A. nel rispetto dei principi guida richiamati nel PNA 2019, sovrastimando il rischio delle aree di rischio il cui punteggio risultava al limite della fascia di riferimento per ragioni di prudenza, nella consapevolezza che la corruzione è un fenomeno quantificabile solo in parte, considerato che gran parte del fenomeno resta sommerso.

Si riportano i risultati della valutazione:

n.	Area di rischio	Livello rischio
1.	Risorse umane	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
2.	Contratti pubblici	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
3.	Incarichi e nomine	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
4.	Risorse Finanziarie	Medio (5, 1, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
5.	Affari legali	Medio (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
6.	Raccolta RSU e altri rifiuti	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
7.	Gestione Isole Ecologiche	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
8	Attività di controllo svolte dagli ausiliari ambientali	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
9	Spazzamento strade	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
10.	Gestione delle segnalazioni	Medio (1, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
11.	Gestione dei rapporti gerarchici	Medio (3, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
12.	Trasparenza	Medio (3, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)

13	Formazione	Medio (3, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
----	------------	-----------------------------------

11. Misure di prevenzione del rischio corruttivo

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. individua le misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante l'attività propedeutica sopra descritta.

All'interno del PTPCT sono previste misure **generali e speciali**, a seconda che le stesse intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione della Società ovvero agiscano in maniera puntuale su alcuni specifici rischi, nonché misure legali e discrezionali, se programmate in coerenza a specifici obblighi normativi ovvero applicate per autodeterminazione dalla società in relazione a proprie specifiche esigenze organizzative.

Le misure di cui si avvale ASM ISA S.p.A. al fine di ridurre il rischio corruttivo sono quelle di seguito riepilogate. Per ogni misura saranno indicati lo stato di attuazione, le modalità di realizzazione, i soggetti responsabili.

L'allegato “B” al PTPCT di ASM ISA S.p.A. riepilogherà le misure applicabili ai singoli processi, prevedendo, in aggiunta alle misure trasversali, ulteriori misure specifiche.

- **Codice etico e di comportamento**

ASM ISA S.p.A. ha approvato un proprio Codice etico e di comportamento in cui sono espressi con chiarezza e fermezza i valori, gli ideali, la cultura e, quindi, la *mission* istituzionale di ASM ISA S.p.A., posta alla base dei comportamenti dei propri organi aziendali, del *management*, dei quadri e di tutto il personale, anche non dipendente, a vario titolo coinvolto nella gestione dell'azienda, affinché la correttezza, la buona fede, la trasparenza e la professionalità rappresentino un impegno costante da parte di tutti.

È possibile consultare il Codice etico e di comportamento di ASM ISA S.p.A. accedendo alla sezione “Società trasparente” presente sul sito istituzionale della società.

Il codice etico e di comportamento è una misura generale da considerarsi operativa in ogni contesto e processo societario.

Completa il Codice etico e di comportamento di ASM ISA S.p.A. il modello di organizzazione, gestione e controllo approvato dalla medesima società in virtù degli obblighi espressi dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Stato di attuazione	attuata
Tipo di misure	generale
Destinatari della misura:	a) organo amministrativo b) dipendenti c) somministratori; d) stabili o temporanei collaboratori; e) fornitori; f) appaltatori;
Modalità di attuazione:	a) inserimento dell'obbligo di mantenere comportamenti conformi ai doveri di prescritti nel codice etico e di comportamento negli atti di affidamento dell'incarico o di costituzione del rapporto di lavoro quale <i>condizione necessaria</i> per l'instaurazione del rapporto. b) inserimento nei contratti dell'avvertimento che il mancato rispetto del codice etico e di comportamento può comportare la risoluzione del contratto
Soggetti responsabili dell'attuazione della misura:	a) ufficio appalti; b) ufficio personale; verificano inserimento dell'obbligo tra le clausole generali del contratto e acquisiscono e conservano la documentazione.
Modalità di monitoraggio	a) Direttore Generale verifica il rispetto del codice etico e di comportamento da parte dei dipendenti;

	b) l'Amministratore Unico, con l'ausilio degli uffici preposti, verifica il rispetto del codice etico e di comportamento da parte dei fornitori e/o consulenti in genere. c) controllo a campione da parte del RPCT sulle verifiche compiute da parte dei soggetti di cui alle lettere precedenti.
--	---

• Conflitto d'interessi

Tutti coloro che fanno parte della struttura organizzativa di ASM ISA S.p.A., se chiamati ad esprimere pareri, compiere valutazioni tecniche, adottare atti endoprocedimentali o provvedimento finali e prendere decisioni in ogni genere, **si astengono al compiere l'atto a loro demandato** in caso di conflitto di interessi, **segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al responsabile dell'ufficio di appartenenza o, nel caso di dirigente, al superiore gerarchico**, a cui compete valutare, in contradditorio con il dichiarante, se la situazione segnalata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità, il decoro e il prestigio della società.

Nel caso in cui il soggetto preposto accerti la presenza di un conflitto di interessi, lo stesso sarà tenuto ad affidare il procedimento ad un diverso dipendente della società, in possesso di competenze specialistiche adeguate alla circostanza, oppure, in carenza di idonee figure professionali, dovrà avocarlo a sé stesso.

È facoltà del preposto all'accertamento di risolvere diversamente il conflitto di interessi, adottando ulteriori misure che, tenuto della natura e dell'entità del conflitto di interesse, del ruolo svolto dal dipendente nell'ambito della specifica procedura e degli adempimenti posti a suo carico, possono consistere:

- a) nell'adozione di **cautele aggiuntive** rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli, comunicazione, pubblicità;
- b) **nell'intervento di altri soggetti con funzione di supervisione e controllo;**
- c) nell'adozione di **obblighi più stringenti di motivazione** delle scelte adottate, soprattutto con riferimento alle scelte connotate da un elevato grado di discrezionalità.

Si rammenta che le ipotesi di conflitto di interessi applicabili sono riconducibili alle seguenti tre tipologie:

- a) la prima, prevista dall'art. 42, c. 2, del codice dei contratti pubblici, si verifica ove il Responsabile del procedimento (RUP), ivi compresi quelli che possono influenzare la decisione di quest'ultimo, abbiano “*direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendente nel contesto della procedura di appalto o di concessione*”;
- b) la seconda, derivante dal richiamo operato dall'art. 42, c. 2, del codice dei contratti pubblici, alle fattispecie tipiche descritte dall'art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013, con riferimento a **rapporti di coniugio o convivenza; rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado; rapporti di frequentazione abituale; pendenza di una causa o di grave inimicizia; rapporti di credito o debito significativi; rapporti di tutorato, curatela, rappresentanza o agenzia; rapporti di amministrazione, dirigenza o gestione di associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti;**
- c) la terza derivante anche essa dal richiamo al detto art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013, nella parte in cui esso si riferisce alle “*gravi ragioni di convenienza*”. A quest'ultima fattispecie va assimilata quella di cui all'art. 6-bis, della legge n. 241 del 1990, ovvero “*interesse anche potenziale*”.

Circa la portata delle norme e del significato esatto dell'aggettivo “potenziale” (art. 6-bis della legge n. 241 del 1990) e dell'espressione “gravi ragioni di convenienza” (art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013), il Consiglio di Stato, sezione consultiva per atti amministrativi, adunanza del 31 gennaio 2019, è del parere che «*Le situazioni di ‘potenziale conflitto’ sono, quindi, in primo luogo, quelle che, per loro natura, pur non costituendo allo stato una delle situazioni tipizzate, siano destinate ad evolvere in un conflitto tipizzato (ad es. un fidanzamento che si risolva in un matrimonio determinante la affinità con un concorrente). Ciò con riferimento alle previsioni esplicite riguardanti sia il rapporto di coniugio, parentela, affinità e convivenza, sia alla possibile insorgenza di una frequentazione abituale, sia al verificarsi delle altre situazioni contemplate nel detto art. 7 (pendenza di cause, rapporti di debito o credito significativi, ruolo di curatore, procuratore o agente, ovvero di amministratore o gerente o dirigente di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti). Si devono inoltre aggiungere quelle situazioni, le quali possano per sé favorire l’insorgere di un rapporto di favore o comunque di non indipendenza e imparzialità in relazione a rapporti pregressi, solo però se inquadrabili per sé nelle*

categorie dei conflitti tipizzati. Si pensi a una situazione di pregressa frequentazione abituale (un vecchio compagno di studi) che ben potrebbe risorgere (dove la potenzialità) o comunque ingenerare dubbi di parzialità (dunque le gravi ragioni di convenienza)».

Affinché possa configurarsi una situazione di conflitto di interessi è necessario che il soggetto agente vanti un interesse **personale**, ovvero **condivida con un terzo**, con il quale l'agente versi in particolare rapporto, **lo stesso interesse**; un interesse **concreto, specifico e attuale, potenzialmente in contrasto con l'interesse funzionalizzato**.

Allo stesso modo sono anche i collaboratori in genere, non facente parte della struttura organizzativa di ASM ISA S.p.A. segnalano eventuali ipotesi di conflitto d'interessi, con particolare riferimento a rapporti di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'impresa e i dirigenti e i dipendenti della società.

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi rappresenta una misura generale da considerarsi operativa in ogni contesto e processo societario da applicarsi al verificarsi delle condizioni descritti in precedenza.

Seguono **due distinte tavelle** a seconda dei **destinatari** della misura:

Stato di attuazione:	attuata
Tipologia di misura:	generale
Destinatari della misura:	a) organo amministrativo; b) direttore generale; b) personale dipendente o figure analoghe; chiamati a rendere pareri, compiere valutazioni tecniche, adottare atti endoprocedimentali o provvedimento finali e prendere decisioni in ogni genere, non necessariamente in qualità di RUP.
Modalità di attuazione:	a) obbligo di dichiarare la sussistenza o l'insussistenza di un conflitto di interessi prima del compimento dell'atto;

	<p>b) acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni da parte del soggetto preposto;</p> <p>c) astensione dell'agente dal compimento dell'atto in caso di sussistenza di conflitto di interessi;</p> <p>d) la competenza a adottare l'atto è assegnata ad altro agente, fatta salva la facoltà del soggetto preposto di risolvere il conflitto ricorrendo alle altre misure sopra descritte;</p> <p>e) obbligo degli agenti di comunicare ogni variazione intervenuta riguardante le dichiarazioni già presentate;</p> <p>f) aggiornamento, con cadenza biennale, delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi;</p>
Modello di dichiarazione:	in corso di predisposizione entro il mese di giugno 2022
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	Superiore gerarchico secondo l'organigramma societario
Modalità di monitoraggio:	<p>a) il superiore gerarchico rende noto al RPCT e all'ODV eventuali ipotesi di conflitto di interessi;</p> <p>b) il RPCT verifica l'avvenuto aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interessi secondo le tempistiche sopra indicate;</p> <p>c) è facoltà dell'RPCT compiere controlli a campione sull'effettiva verifica delle situazioni di conflitto da parte del soggetto preposto. In caso di segnalazioni da parte</p>

	di whistleblower o altri soggetti, il controllo è obbligatorio.
--	---

Stato di attuazione:	attuata
Tipologia di misura	trasversale
Destinatari della misura:	a) titolari di incarichi; b) appaltatori in genere; c) consulenti, collaboratori, professioni d'opera professionale
Modalità di attuazione:	a) obbligo di dichiarare rapporti di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'impresa e i dirigenti e i dipendenti della società, prima del conferimento dell'incarico; b) acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese; c) sussistendo i rapporti di cui sopra, il soggetto responsabile dell'attuazione della misura richiede al responsabile della procedura di affidamento cautele aggiuntive ovvero obblighi più stringenti di motivazione; d) se gli incarichi sono di durata pluriennale, richiesta di aggiornamento della dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi con cadenza annuale;
Modello di dichiarazione:	predisposto
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	a) Ufficio appalti ASM ISA S.p.A. comunica l'eventuale sussistenza di detti rapporti al Responsabile del procedimento

	di affidamento per l'adozione degli atti di propria competenza;
Modalità di monitoraggio:	<p>b) L'ufficio appalti comunica al RPCT e all'ODV eventuali ipotesi di conflitto di interessi.</p> <p>c) è facoltà dell'RPCT compiere controlli a campione sull'effettiva verifica delle situazioni di conflitto da parte del soggetto preposto. In caso di segnalazioni da parte di whistleblower o altri soggetti, il controllo è obbligatorio.</p>

- Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**

Nel rispetto delle prescrizioni dettate dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, ASM ISA S.p.A. verifica la sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità acquisendo da parte degli interessati le dichiarazioni di insussistenza di dette ipotesi e verificando tempestivamente la veridicità delle dichiarazioni rese.

Il codice etico e di comportamento è una misura trasversale da considerarsi operativa in ogni contesto e processo societario.

Stato di attuazione della misura:	operativa
Tipologia di misura:	speciale
Destinatari della misura:	<p>coloro che ricoprono o che sono, secondo le definizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39:</p> <p>a) incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati;</p> <p>b) componenti di organi di indirizzo politico;</p> <p>c) incarichi amministrativi di vertice;</p> <p>d) incarichi dirigenziali interni ed esterni;</p>

	e) incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico;
Modalità di attuazione:	<p>a) all'atto dell'assunzione dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di <u>inconferibilità</u>, quale condizione essenziale per l'acquisizione dell'efficacia del contratto;</p> <p>b) all'atto dell'assunzione dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di <u>incompatibilità</u>;</p> <p>c) acquisizione, conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità;</p> <p>d) aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità con cadenza annuale;</p> <p>d) verifica da parte del personale preposto riguardante la veridicità delle dichiarazioni rese da parte degli interessati;</p>
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	<p>a) al responsabile della procedura di selezione spetta l'acquisizione delle dichiarazioni di cui alle lett. a) e b);</p> <p>b) l'organo che conferisce l'incarico, <u>prima</u> di deliberare in tal senso, verifica la veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati;</p>
Modalità di monitoraggio:	<p>a) le delibere di nomina sono comunicate al RPCT per la vigilanza <i>ex art. 15</i> del decreto legislativo in questione.</p>

	b) controllo a campione da parte del RPCT sulla verifica condotta da parte dell'organo che conferisce l'incarico;
--	---

- **Divieto post-employment (*pantoufage*);**

ASM ISA S.p.A. adotta le misure seguenti allo scopo di garantire l'attuazione delle disposizioni sul *pantoflage* di cui all'art. 53, c. 16-ter, del decreto legislativo 165 del 2001.

Stato di attuazione:	attuata
Tipologia di misura	speciale
Destinatari della misura:	ex dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, compresi coloro che, pur non essendo formalmente investiti del potere, hanno contribuito alla formazione della volontà dell'organo decisore.
Modalità di attuazione:	<p>a) l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di <i>pantoufage</i>;</p> <p>b) la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui l'ex dipendente dichiara di essere a conoscenza del divieto in questione;</p> <p>c) la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque</p>

	attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto
Modello di dichiarazione:	in corso di aggiornamento entro il mese di giugno 2022
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	Ufficio personale, per l'attuazione delle lett. a) e b); Ufficio appalti, per l'attuazione della lett. c);
Modalità di monitoraggio:	Controllo a campione da parte RPCT sulla presenza delle clausole negli atti sopra indicati

- Formazione sui temi dell'etica e della legalità**

L'incremento della formazione a favore del personale che opera in ASM ISA S.p.A. rientra tra gli obiettivi strategici deliberati dall'Organo amministrativo della società.

Nel corso dell'anno 2022 sarà programmata una giornata di formazione sulle seguenti tematiche, dando priorità alle materie afferenti alle aree di rischio con maggiore livello di esposizione a fenomeni corruttivi.

Stato di attuazione:	programmata
Tipologia di misura:	generale
Destinatari della misura:	Il personale coinvolto nei processi riguardanti le tematiche oggetto di formazione
Fabbisogno formativo:	a) conflitto di interessi; ii) cause di incompatibilità; iii) cause di inconferibilità; iv) divieto di <i>pantoufle</i> .
Soggetto responsabile:	Direttore Generale, a cui compete la valutazione in ordine esigenze formative e l'individuazione dei partecipanti, oltre che controllare l'effettiva partecipate e apprendimenti da parte dei discenti convolti.

Modalità di monitoraggio:	RPCT verifica l'effettiva programmazione dei corsi di formazione, il grado di apprendimento da attestarsi anche con il rilascio di certificati da parte del docente a favore di coloro che avranno superato uno specifico test di verifica. All'RPCT compete altresì verificare l'effettiva presenza dei partecipanti e valutare le cause ostative alla partecipazione.
---------------------------	---

La giornata di formazione prevedrà l'analisi delle disposizioni normative rilevanti in materia, oltre a proporre ai discenti l'approfondimento di situazioni reali di rischio corruttivo (*case studies*) che potrebbero verificarsi durante la normale attività lavorativa.

- La segregazione dei ruoli e la condivisione delle scelte in luogo della rotazione ordinaria**

ASM ISA S.p.A. non rientra tra gli enti tenuti ad attuare la rotazione ordinaria in quanto non ricompresa tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

ASM ISA S.p.A. ha ritenuto comunque opportuno ricorrere a misure alternative alla rotazione ordinaria che siano in grado di sortire un effetto analogo a quello della rotazione.

Per evitare che uno stesso soggetto abbia un controllo esclusivo dei processi particolarmente esposti a rischio corruttivo si è dunque deciso di ricorrere alla segregazione di poteri, affinché le decisioni, prima di essere portate ad esecuzione, siano esaminate da più soggetti, chiamati ad esprimere la propria conferma, secondo un preciso ordine sequenziale.

A tal proposito, ASM ISA S.p.A. ha approvato un **regolamento interno** recante la “*Procedura per la gestione degli acquisti sotto la soglia dei 40'000 € - Iter dalla richiesta di approvvigionamento al pagamento*”, in cui sono specificate le procedure interne da seguirsi ai fini dell'approvvigionamento, i diversi soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli.

Si rinvia a detto documento per ogni ulteriore dettaglio.

Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	personale indicato nel regolamento;
Modalità di attuazione:	rispetto delle procedure indicata nel regolamento
Modalità di monitoraggio:	a) controllo condiviso da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono durante la procedura di approvvigionamento. b) Verifica a campione da parte del RPCT sul rispetto della procedura.

Alle procedure d'appalto di importo superiore ai 40.000 euro su applicano le procedure che integrano e completano il Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- a) gestione aspetti amministrativi e finanziari (P13)
- b) contrasto della corruzione (P11)

Ne consegue che, a prescindere dal valore dell'appalto, gli acquisti compiuti dalla società, di beni e servizi o inerenti alla realizzazione di opere o svolgimento di lavori, devono:

- a) assicurare la puntuale identificazione dei fornitori e la tracciabilità dei canali di approvvigionamento;
- b) basarsi sulla valutazione di parametri oggettivi, quali la qualità, il prezzo, le garanzie di assistenza, tempestività ed efficienza;
- c) garantire la qualità e la legittimità delle procedure;
- d) essere improntati all'imparzialità e alla concessione di pari opportunità per ogni fornitore in possesso dei requisiti richiesti.
- e) i rapporti con i fornitori siano gestiti da soggetti che godono di indipendenza di giustizio e di competenza adeguate;
- f) prima della conclusione di rapporti commerciali, siano accertate esperienza, requisiti tecnici ed eventuali eventi negativi in capo ai fornitori stessi.

ASM ISA S.p.A. ha approvato anche un **regolamento per la selezione e il reclutamento del personale** in cui sono previste una serie di misure volte a prevenire il rischio corruttivo, che si sostanziano nella condivisione delle scelte tese a favorire la più ampia partecipazione, nella scelta del migliore mediante prove scritte e orali, da valutarsi a seconda del profilo ricercato, nel privilegiare, ove possibile, la ricerca del personale ad agenzie esterne prevenendo ogni potenziale situazione di conflitto di interessi che possa pregiudicare l'imparzialità della decisione.

Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	personale indicato nel regolamento;
Modalità di attuazione:	rispetto delle procedure indicata nel regolamento
Modalità di monitoraggio:	a) controllo condiviso da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono durante la procedura di selezione. b) Verifica a campione da parte del RPCT sul rispetto della procedura.

- **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

Il personale dipendente, in qualunque forma contrattuale, i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto, e i lavoratori e collaboratori, a qualsiasi titolo, delle imprese fornitrice (d'ora in poi anche “*whistleblowers*”), possono segnalare all' RPCT di ASM ISA S.p.A. condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro e/o di collaborazione.

ASM ISA S.p.A. riconosce a detti soggetti le tutele previste dall'art. 54-bis, del d.lgs. n. 165/2001, ossia:

- 1) la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- 2) la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- 3) l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui esso sveli, per giusta causa, e con modalità non eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione

dell’illecito, notizie coperte dall’obbligo di segreto d’ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l’obbligo di fedeltà.

A tal proposito, l’Organo amministrativo di ASM ISA S.p.A. su proposta del RPCT, ha approvato un regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità in ambito aziendale.

Il Regolamento e il “*modulo per la segnalazione di condotte illecite*” è stato portato a conoscenza di tutto il personale dipendente mediante posta elettronica ed è stato pubblicato sul sito istituzionale di ASM ISA S.p.A. alla sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Anticorruzione e trasparenza”.

Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	soggetti descritti in premessa;
Modalità di attuazione:	a) trasparenza e diffusione del regolamento e del modulo di segnalazione degli illeciti; b) formazione informativa sull’argomento
Destinatario delle segnalazioni:	RPCT e ODV
Migliorie da apportare durante l’anno	Aggiornamento dell’informativa sul trattamento dei dati personali entro mese di luglio 2022

Fatto salvo quanto previsto in materia di whistleblower, ASM ISA S.p.A. riconosce a qualunque altro soggetto, non ricompreso nelle categorie sopracitate, la possibilità di inviare all’RPCT della società una segnalazione relativa ad un presunto illecito, di cui sia venuto a conoscenza, che si ritiene essere stato commesso dal personale della società medesima.

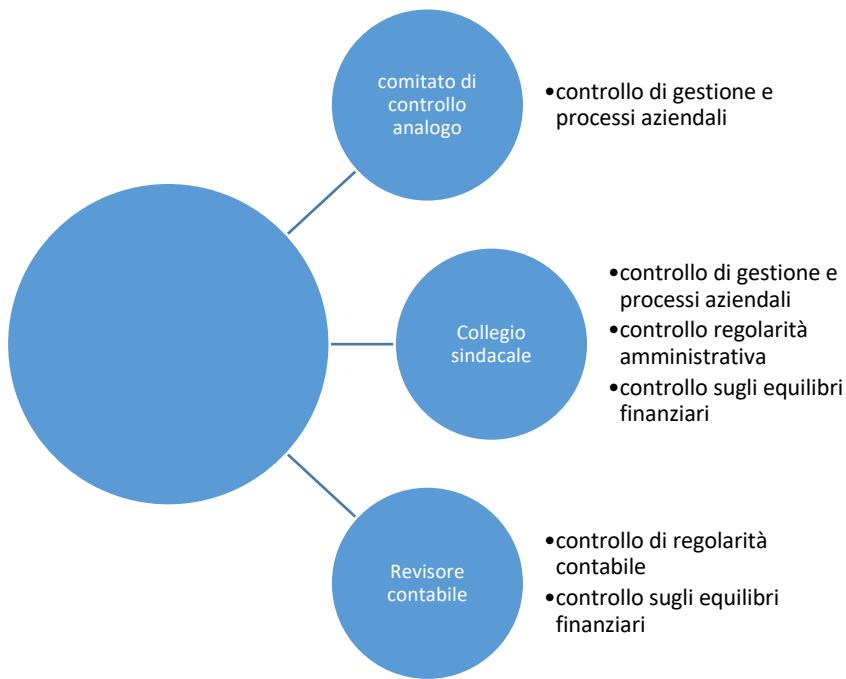
I soggetti esterni possono segnalare i presunti illeciti utilizzando lo stesso modulo sopracitati, presente sul sito istituzionale della società nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

- **Controlli**

Concorrono a prevenire fenomeni corruttivi anche l’attività di controllo effettuata dagli organi societari e più precisamente il Comitato di controllo analogo congiunto e l’organismo di vigilanza, ognuno per le parti di propria competenza.

L'attività di controllo svolta dai revisori contabili si attiene alle leggi vigenti in materia di contabilità e finanza applicabili alle Società, mentre l'attività di controllo svolta dal collegio sindacale è regolamentata dal Codice civile.

Nell'unità tabella vengono riportati, in sintesi, le modalità di effettuazione dei controlli interni:



Oltre ai controlli condotti dagli organi sopracitati, si aggiungono anche i controlli gerarchici e funzionali, esercitati parte dei proposti rispetto i sottoposti e dai responsabili dei vari uffici o di specifici incarichi (ODV, RSPP, DPO, OIV), secondo l'organigramma aziendale, che vengono esercitati in via continuativa.

12. Il monitoraggio

Il RPCT verifica l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT da parte dei relativi responsabili.

L'attività di monitoraggio da parte del RPCT è svolta a campione, dando precedenza alle attività che presentano il più alto rischio di corruzione, con l'impegno di sottoporre a verifica tutte le aree di rischio entro l'anno di riferimento.

È fatto obbligo ai responsabili dei singoli processi di comunicare al RPCT ogni evento che possa essere di suo interesse e di esibire a quest'ultimo ogni documento utile ai fini dell'esercizio dei suoi poteri di verifica, controllo e conseguenti.

Le verifiche vengono programmate dal RPCT nel Piano di monitoraggio in cui vengono annotati anche i relativi esiti.

Monitoraggio:	attivato
Competenza:	RPCT
Modalità di monitoraggio:	a campione / documentale
Priorità:	Processi ad elevato rischio corruttivo
Documento di riferimento:	Piano di monitoraggio

Le verifiche programmate non esauriscono l'attività di controllo del RPCT in quanto alle attività pianificate si aggiungono quelle non pianificate che si rendono necessarie in **occasione di determinati eventi**, quali, a titolo esemplificativo, dichiarazioni di conflitti di interesse, segnalazioni da parte di *whistleblower* o altri soggetti.

Al RPCT compete altresì intervenire con tempestività per ridefinire una misura di trattamento che si sia rivelata non idonea a prevenire il rischio corruttivo.

13. Il riesame

Al fine di garantire un miglioramento progressivo e continuo del Piano, il RPCT procede a riesaminare della funzionalità del sistema e definisce i soggetti da coinvolgere nel riesame.

Il riesame è effettuato con cadenza semestrale e riguarderà tutte le fasi del processo di gestione del rischio allo scopo di individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

SEZIONE II

TRASPARENZA

1. Il Piano Triennale della Trasparenza.

Il Piano Triennale per la Trasparenza (in breve “PTT”) costituisce una sezione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il PTT è volto a garantire l’accessibilità totale dei dati e documenti detenuti da ASM ISA S.p.A., allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle finalità istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di egualanza di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta.

2. Il Responsabile per la trasparenza

Il RPCT di ASM ISA S.p.A. assume anche l’incarico di Responsabile per la Trasparenza (RT).

Il RT svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza da parte uffici preposti alla pubblicazione, verificando che i dati pubblicati siano completi, chiari, accessibili e aggiornati, e segnalando, all’Organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’Ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi sanciti dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

3. Gli obblighi di pubblicazione

La società pubblica sul proprio sito internet, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, i dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, rispettando quanto previsto dall’Allegato

“C” al presente PTPCT, in cui sono specificati gli aspetti operativi inerenti alla pubblicazione.

L’Allegato “C” al PTPCT di ASM ISA S.p.A. individua:

- a) l’ufficio tenuto all’individuazione ed all’elaborazione dei dati da pubblicarsi;
- b) l’ufficio tenuto alla pubblicazione dei dati da pubblicarsi;
- c) i termini entro cui i dati dovranno essere pubblicati;
- d) le modalità di vigilanza e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di pubblicità.

L’Allegato “C” riporta il *link* alla pagina dell’ANAC in cui reperire le FAQ Trasparenza predisposte per ogni specifica sotto-sezione.

4. Istanza di accesso agli atti

Le istanze di accesso agli atti amministrativi possono essere presentate ad ASM ISA S.p.A. tramite *e-mail*, all’indirizzo asmisa@asmisa.it, utilizzando la modulistica aziendale all’aperto predisposta, reperibile sul sito istituzionale della società, nella sezione “Società Trasparente”.

Ai sensi della legge n. 241 del 1990, può presentare istanza di accesso agli atti e documenti amministrativi chiunque dimostri un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione personale giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l’accesso.

È considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse.

Tramite l’istanza di accesso agli atti, l’interessato può chiedere di ricevere una copia del documento amministrativo di suo interesse oppure di prenderne visione a seconda delle necessità.

Si applicano le previsioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, ivi comprese quelle relative alle esclusioni ed ai limiti del diritto di accesso ed il previo coinvolgimento di soggetti terzi eventualmente coinvolti.

5. Istanza di accesso civico

L’art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall’art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale (accesso civico “semplice”);
- il diritto di accedere ai dati e ai documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico “generalizzato”).

Le istanze di accesso civico semplice e generalizzato sono trasmesse tramite *e-mail*, all'indirizzo asmisa@asmisa.it, utilizzando la modulistica aziendale all'aupo predisposta, reperibile sul sito istituzionale della società, nella sezione “Società Trasparente”.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare **richiesta di riesame** al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, trasmettendo la relativa istanza di, tramite *e-mail*, all'indirizzo anticorruzione@asmisa.it il cui oggetto dovrà riportare la seguente dicitura “*Istanza di riesame accesso civico*” – *Riservata al Responsabile del potere sostitutivo*”.

Il RPCT decide sull'istanza di riesame con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

SEZIONE III

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

1. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La legge n. 190/2012 riserva agli organi di indirizzo delle società a controllo pubblico la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Come affermato da ANAC nel PNA 2019, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza “*costituiscono contenuto necessario del PTPCT*” e devono essere tesi a promuovere maggiori livelli di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L’organo amministrativo di ASM ISA S.p.A. ha stabilito di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) garantire, su richiesta del RPCT, in caso di effettivo bisogno, la disponibilità di risorse adeguate al fine di favorire il corretto svolgimento delle funzioni anche mediante servizi di supporto alla digitalizzazione del processo di gestione del rischio di corruzione;
- b) ottimizzare la mappatura dei processi di rischio apportando le revisioni necessarie al fine di elevarne costantemente il livello qualitativo;
- c) incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alla tematica relativa all’individuazione e alla gestione dei conflitti di interesse e relative tipologie;
- d) incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alla tematica relativa alle modalità di segnalazione degli illeciti e relative tutele di riservatezza;
- e) razionalizzare le misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di garantire l’effettiva sostenibilità delle stesse;
- f) promuovere l’istituzione di servizi di audit a supporto dell’attività di monitoraggio;
- g) valutare la possibilità di informatizzare e digitalizzare integralmente la fase del monitoraggio;

- h) perfezionare l'informativa sul trattamento dei dati personali dei whistleblowers al fine di dare maggiore evidenza alle tutele di riservatezza loro riconosce dal legislatore;
- i) garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione dei dati relativi agli affidamenti d'importo inferiore a 40.000, seppur la disciplina transitoria di cui alla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, all'art. 1, c. 2, lett. c) ne abbia disposto la temporanea sospensione;

Con riferimento agli obiettivi di trasparenza, l'Organo amministrativo intende garantire maggiori livelli di trasparenza richiedendo agli uffici competenti di procedere alla pubblicazione degli atti e documenti relativi agli affidamenti d'importo inferiore a 40.000, seppur la disciplina transitoria di cui alla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, all'art. 1, c. 2, lett. c) abbia stabilito che *“Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, la cui pubblicazione nel caso di cui alla lettera a) non è obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000, contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.”*

L'organo amministrativo si riserva di individuare ulteriori obiettivi strategici durante l'anno in corso.